

Il convegno a Cermenate

Mercoledì 16 Marzo 2016 Corriere di Como

«Questo è un luogo di rinascita» Il territorio si oppone alla paura

Il procuratore Piacente tra gli ospiti del Centro studi contro le mafie

Il fatto

Di recente dalle intercettazioni ambientali emerse dopo gli arresti di 27 persone in provincia di Como si è scoperto che la sede del progetto San Francesco, ovvero la casetta confiscata alla criminalità, era nel mirino della 'ndrangheta

(f.bar.) Il progetto è ambizioso ma la determinazione dei promotori - in prima linea padre Antonio Garau, storico sacerdote di frontiera di Palermo, tra i promotori, nel 2010, della costituzione del Centro Studi sociali contro le mafie, Progetto San Francesco di Cermenate - lo è altrettanto. L'iniziativa è quella di creare una sede del progetto in ogni capoluogo e una, simbolica, a Bruxelles. L'idea è emersa ieri mattina durante l'incontro "Insieme per un Territorio per Bene", organizzato proprio a Cermenate. Presenti il prefetto di Como, Bruno Corda, il neo procuratore di Como Nicola Piacente, diversi sindaci, oltre a rappresentanti delle associazioni locali e dei sindacati.

La voglia di ritrovarsi e riflettere sulle infiltrazioni della criminalità nel tessuto locale nasce dalle recenti notizie di cronaca. Ovvero dall'aver appreso - dalle intercettazioni ambientali emerse dopo gli arresti di 27 persone in provincia di Como - come la sede del progetto San France-

sco - la casetta confiscata alla criminalità - fosse nel mirino della 'ndrangheta.

«Dobbiamo agire. Invito tutti i sindaci presenti a venire entro l'anno a Palermo per capire cosa significa vivere a stretto contatto e immersi nella criminalità. Se il Nord se ne frega del Sud farete la nostra fine, anzi peggio. Questa Italia sta degenerando sempre di più. Il Nord è infatti sempre più appetibile per la criminalità e dunque è anche qui, tra tutti voi».



La platea del convegno di ieri (foto Nassa)

Un invito accorato, sincero che ha scosso molti dei presenti. «La mafia o come la si voglia chiamare non è solo un problema del Sud. Lì c'è la sorgente, ma da lì si muove e arriva ovunque. E allora la vera domanda è: qui ci sono sufficienti anticorpi per resistere alle intimidazioni o alle lusinghe del denaro? Anche perché qui al Nord ci sono tutti i tipi di mafia», ha spiegato il procuratore Nicola Piacente, che ha sottolineato come la sede di Cermenate sia ormai diventata un luogo di «rinascita e riflessione. Un simbolo», ha aggiunto Piacente. «Quanto intercettato rappresenta un episodio grave. Le minacce al centro studi San Francesco sono però solo la punta dell'iceberg - spiega il prefetto di Como, Bruno Corda - È fondamentale in simili situazioni la partecipazione di tutti. Enti, associazioni, sindacati e cittadini per contrastare il radicamento del crimine organizzato al Nord. Fatto che si tende a negare ma che è qualcosa di reale e concreto».

La paura e il timore sempre più



Da sinistra il sindaco di Cermenate, il procuratore e il prefetto di Como



Il prefetto
Corda

Imprescindibile
la partecipazione
dei cittadini
con le denunce

radicato è che si arrivi a una compromissione morale del territorio dalla quale è difficile tornare indietro.

«Tutti noi dobbiamo impegnarci e fornire un servizio migliore per creare degli anticorpi resistenti. Quindi bisogna collaborare per rinsaldare quelle difese che un territorio come il nostro ha, ma che vacillano. Imprescindibile la partecipazione dei cittadini con le denunce», chiude il prefetto di Como.